

## PATERNÒ

# Marijuana in casa i Cc arrestano pusher

I carabinieri della Compagnia di Paternò hanno arrestato in flagranza di reato il 27 paternese Marco Di Leo. Durante una perquisizione effettuata nell'abitazione, i militari hanno rinvenuto 25 dosi di marijuana (nascoste nel fondo di una pattumiera), un bilancino elettronico di precisione, nonché materiale comunemente utilizzato dagli spacciatori per confezionare le dosi di stupefacente. Di Leo era già sottoposto all'obbligo di dimora nel Comune di residenza per reati contro il patrimonio commessi in provincia di Siracusa (provvedimento emesso dal Tribunale aretuseo), poiché ritenuto responsabile di resistenza e minaccia a pubblico ufficiale, nonché detenzione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti.



MARCO DI LEO

Al termine di una breve ma efficace attività investigativa, venerdì sera gli uomini del Nucleo operativo hanno bussato alla porta di Di Leo per eseguire una perquisizione domiciliare mirata a verificare se lo stesso detenesse in casa della droga. Il giovane, sapendo di trovarsi in una condizione illecita, ha opposto resistenza, impedendo ai militari di accedere all'interno dell'immobile. Un'opposizione fisica a cui sarebbero seguite minacce verbali rivolte agli stessi carabinieri. A quel punto i militari hanno bloccato Di Leo ed entrando in casa di quest'ultimo, hanno rinvenuto lo stupefacente. In attesa dell'udienza per direttissima, l'arrestato è stato posto ai domiciliari.

## ECCELLENZA

### GIRONE A

Cus Palermo-Palmonval  
Sp. Marsala-Dattilo Noir

1-0

0-3

1-1

Partinicaudace-Licata  
Castelbuono-Mazara  
Canicattì-Sant'Agata  
Castellammare-Geraci  
Pro Favara-Alba Alcamo  
Caccamo-Mussomeli

ore 14.30

ore 14.30

ore 15.00

ore 15.00

ore 15.00

ore 15.00

**CLASSIFICA:** Licata 43; Canicattì 42; S. Agata 37; Dattilo 33; Palmonval 31; Mazara e Geraci 27; Castellammare 23; Alcamo 22; Mussomeli 21; Pro Favara 19; Marsala 18; Cus Palermo 15; Partinicaudace 11; Caccamo 9; Castelbuono 2.

### GIRONE B

Camaro-Marina di Ragusa  
Catania San Pio X-Palazzolo  
Santa Croce-Terme Vigliatore

1-1

0-0

3-0

Scordia-Real Acì  
Giarre-Rosolini  
Jonica-Artistico Catania  
Paternò-Biancavilla  
Riposa: Milazzo

ore 14.30

ore 14.30

ore 14.30

ore 15.00

**CLASSIFICA:** Palazzolo e M. di Ragusa 33; Biancavilla 32; Camaro 29; Milazzo 27; Terme V. e Paternò 25; S. Croce 24; Giarre 21; Scordia 19; Catania S. Pio X 17; Alt. Catania 16; Jonica 12; Rosolini 11; Real Acì 5.

**LAVORO.** Siglato l'accordo: da febbraio saranno assorbiti da

Arena-Decò i dipendenti di 11 ex Famila e A&O



## Gruppo Abate, "salvi" 331 lavoratori

Per chi è rimasto fuori dalle trattative  
presto si apriranno tavoli in Prefettura

Saranno 331 i lavoratori di 11 punti vendita finora alle dipendenze del Gruppo Abate che dal 1° febbraio passeranno, mantenendo il posto di lavoro, alla società Arena-Decò, colosso della Gdo con 1.500 dipendenti nell'Isola. Si parla dei Famila e A&O di via Sebastiano Catania, via Messina, via Leopardi, via Pola, San Gregorio, Giarre, Paternò, Biancavilla, Siracusa ed Etnapolis. Un capitolo a parte, finite le cessioni/affitti di rami d'azienda da parte di Abate, si aprirà in Prefettura per i lavoratori rimasti fuori dalle trattative, i cosiddetti "rotanti" (sostituzione ferie), apprendisti (la legge garantisce solo il 20%), amministrativi e addetti alla logistica. L'accordo prevede un iniziale affitto dei rami d'azienda finalizzato alla cessione da parte di Abate dei propri supermercati.

MARIA ELENA QUAIOTTI PAGINA 35

# «Gruppo Abate, 331 lavoratori passano alla società Arena-Decò»

Transiteranno da febbraio in 11 punti vendita  
Familia e A&O. Sindacati soddisfatti



IL SUPERMERCATO FAMILIA DI OGNINA

(FOTO SANTI ZAPPALÀ)

## TRATTATIVE IN CORSO

Con l'impegno di Arena Decò di assorbire le ultime 25 figure che non rientrano nei rami d'azienda dati in affitto, per successiva cessione, si chiude la seconda tranche di trattative dei sindacati per garantire i livelli occupazionali nella Gdo della Sicilia orientale che, con la crisi del Gruppo Arena, sta coinvolgendo oltre 800 lavoratori. 181 sono rientrati nell'accordo di dicembre con Ergon, 331 con Arena, per altri 255 sono previste trattative con MD e ulteriori 42 con Rocchetta (Paghi Poco).

Ci sono volute 12 ore di estenuante trattativa, ma alla fine saranno 331 i lavoratori di 11 punti vendita finora alle dipendenze del Gruppo Abate che dal 1° febbraio passeranno, mantenendo il posto di lavoro, alla società Arena-Decò, colosso della Gdo con 1500 dipendenti nell'Isola. Si parla dei Famila e A&O di via Sebastiano Catania, via Messina, via Leopardi, via Pola, San Gregorio, Giarre, Paternò, Biancavilla, Siracusa ed Etnapolis.

Un capitolo a parte, finite le cessioni/affitti di rami d'azienda da parte di Abate si aprirà con appositi tavoli in Prefettura per i lavoratori rimasti fuori dalle trattative, i cosiddetti "rotanti" (sostituzione ferie), apprendisti (la legge garantisce solo il 20%), amministrativi e addetti alla logistica.

L'accordo siglato l'altro ieri con Arena-Decò prevede un iniziale affitto dei rami d'azienda finalizzato alla cessione da parte della Roberto Abate Spa, in grave crisi finanziaria e che già l'anno scorso aveva iniziato una "operazione spezzatino" dei propri supermercati: «Lo scorso agosto - precisa Rita Ponzo, Fisascat Cisl - era stato venduto l'immobile di Etnapolis (progettato da Fuksas) alla banca americana Morgan Stanley; a dicembre Abate aveva ceduto 20 punti vendita Ard, A&O e Famila alla Ergon-Medial Franchising, con 181 lavoratori coinvolti. Dopo Arena rimangono due ulteriori tranches di trattative che affronteremo nei prossimi giorni con MD, per 255 lavoratori, e l'imprenditore Roc-

chetta ("Paghi Poco"), per altri 42 dipendenti.

«La nota positiva - prosegue Ponzo - è la comunicazione da parte di Medial franchising della sospensione della solidarietà per i 181 lavoratori assorbiti a dicembre: in meno di un mese sono ripartiti alla grande e non è più necessario mantenere la riduzione dell'orario di lavoro. Anche Arena non applicherà la solidarietà, in cambio di alcune deroghe sul contratto fino al 2020 che non incideranno in alcun

## I "rotanti". Per i dipendenti rimasti fuori dalle trattative presto si apriranno tavoli in Prefettura

modo sui lavoratori e che erano già in essere. Spiace il colpo di grazia sui contratti di apprendistato, quindi sull'occupazione giovanile, la cui salvaguardia è passata dall'80 al 20%».

«È importante - aggiunge Davide Foti, Filcams Cgil - il segnale di apertura rispetto alle figure che non rientrano negli accordi: tra i "rotanti" 10 passeranno ad Arena inseriti con altre mansioni, così come 25 operatori di logistica e amministrativi. Per gli esclusi ci batteremo in Prefettura. L'obiettivo è far assumere più gente possibile».

«Siamo soddisfatti - fa eco in una nota Uiltucs - che i lavoratori siano stati garantiti. È nostra intenzione, negli incontri che si terranno prossimamente per la cessione dei rimanenti punti vendita, affrontare anche con gli altri acquirenti la problematica della salvaguardia dei lavoratori esclusi».

«Chiedo maggiore attenzione rispetto al Mezzogiorno e alla Sicilia - incalza Ponzo - grandi aziende stanno andando in crisi mettendo a repentaglio troppi lavoratori, quindi famiglie, non facciamo altro che chiudere. Il governo regionale punti a creare realmente sviluppo attraverso il commercio». «Abate è l'ennesima azienda siciliana che fallisce dopo Cambria - evidenzia Foti - va messa una regola alla Gdo e ai discount, o il nostro territorio non reggerà più».

MARIA ELENA QUIAOTTI

## I COMMENTI E LE PREOCCUPAZIONI DEL PERSONALE

# «I segnali negativi purtroppo c'erano tutti»

Merce che manca dagli scaffali, improvvisi sconti di prodotti anche al 50%, insegne che spariscono dai supermercati, punti vendita chiusi all'improvviso.

Sono alcuni indicatori del turbolento mercato della grande distribuzione che non risparmia certo il territorio catanese, dove spesso l'insediamento di grandi centri commerciali (ce ne sono almeno 6), fa a pugni con la reale richiesta del territorio.

I primi a farne le spese sono i dipendenti, tra preoccupazione e solidarietà tra colleghi. «Ci sono già passata, nel 2005 - racconta Caterina Leanza, 38 an-

ni e da 8 alle dipendenze di Abate nel supermercato di Etnapolis - i segnali che si navigasse in cattive acque c'erano tutti: ritardi negli stipendi da un anno, mensilità estive pagate tra ottobre e novembre e lamentele dei clienti, che erano sempre di meno. Siamo delusi per i colleghi rimasti "fuori" dall'accordo, ragazzi che lavoravano i fine settimana con noi. Ma lotteremo anche per loro».

Poi c'è chi è consapevole che il prossimo turno sarà il suo: Salvatore Carnazza, 53 anni e tre figli, di cui uno minorenni e uno all'università, da 7 an-

ni con il gruppo Abate attualmente lavora all'A&O di Gravina, uno di quei punti vendita che sarà oggetto di trattativa con MD.

«La mia scuola è il lavoro - dice - tutti mi dicono di stare calmo e aspettare. Ma la realtà è che un anno fa sono stato messo in "sostituzione ferie" senza aver firmato niente, in un anno ho girato 8 punti vendita ed essendo "rotante" sono tra le figure a rischio. Venerdì scorso hanno pagato il mese di dicembre, ma poco prima siamo stati anche sotto di tre mensilità».

M. E. Q.